

COMUNICATO STAMPA

WWW.GABRIELEBORTOLOZZO.IT

“Sono entrato in fabbrica, allora Sicedison, il 17-1-1956, n. matricola 54311, con la qualifica di manovale comune. Fin dal primo giorno di lavoro sono stato adibito al reparto cv6, impianto di polimerizzazione del cvm in emulsione, come turnista. Nel 1973, alla notizia che il cvm è cancerogeno, iniziano le mie proteste. In reparto si lavorava costantemente in mezzo a nuvole di gas cvm, incolore e inodore, inconsapevolmente, tenuti all’oscuro della sua cancerogenicità”.

Da quel 1973 l’impegno di Gabriele è continuo, instancabile. Viene isolato all’interno della fabbrica, controllato dalla vigilanza aziendale e subisce continui cambi di mansione. Nonostante ciò, non esita a confrontarsi con i propri superiori e presentare esposti per denunciare violazioni di leggi in fatto di inquinamento e minacce alla salute umana.

Quando vede i suoi colleghi ammalarsi e morire, Gabriele Bortolozzo comincia a raccogliere le loro storie facendo un lavoro certosino, di casa in casa, studiando trattati di medicina, mappando gli impianti, incrociando dati.

Dal 1987 al 1994, instancabilmente, svolge le sue indagini e crea un dossier che comprende informazioni sugli impianti produttivi, gli incidenti e il mancato rispetto delle normative vigenti, ma soprattutto un archivio accurato e molto preciso con informazioni su 424 operai, per i quali ricostruisce l’intera carriera lavorativa, le mansioni ricoperte, i reparti in cui hanno operato, lo stile di vita e tutta la storia clinica. Questi dati sono stati elaborati ed aggregati per presentare il quadro di tre reparti con alta incidenza di patologie causate dall’esposizione al CVM.

Il **22 agosto 1994** presenta alla Procura di Venezia un esposto sulle morti e malattie da CVM che darà il via al primo processo penale al mondo di questo tipo.

Questo sito nasce esattamente a 30 anni da quella data.

Molte persone ci hanno chiesto come fosse possibile che un uomo potesse portare per tanti anni il peso di questa vicenda, resistere agli attacchi, all’isolamento, rimanere positivo, essere addirittura ottimista.

Eppure è stato così; non solo, è stato felice.

Con difficoltà, ma lo è stato.

Il sito è anche per raccontare questa parte della sua storia, Gabriele oltre la vicenda del Petrolchimico, e infondere speranza e fiducia in chi affronta simili ardue prove.

Il sito è diviso in 3 parti:

- Biografia di Gabriele Bortolozzo: la vita, l’impegno, i progetti a lui ispirati
- Il processo del Petrolchimico: dall’esposto al terzo grado di giudizio
- Porto Marghera: la promessa, la storia, gli incidenti, la mortalità da CVM

Il sito è disponibile all’indirizzo www.gabrielebortolozzo.it

La coraggiosa storia di Gabriele Bortolozzo

In seguito a molti anni di studio e ricerca, il 22 agosto 1994 Gabriele Bortolozzo presentava alla Procura di Venezia un esposto sulle morti e malattie da CVM.

Questo sito nasce esattamente a 30 anni da quella data.

Biografia

1934 · 2024

Processo

1994 · 2006

Porto Marghera

1917

GABRIELE BORTOLOZZO

MENU

Biografia

Gabriele nasce a Campalto il 29 settembre 1934, quarto e penultimo figlio di Antonio Bortolozzo e Maria Favaretto. I genitori hanno una sartoria e da ragazzo è addetto alla consegna degli abiti, compito che svolge in bicicletta e che ama perché gli consente di esplorare i dintorni. Ha un forte legame con il territorio: la Laguna è la piscina dove impara a nuotare e fa uscite in barca con gli amici. La sua è una tipica infanzia d'anteguerra in campagna, caratterizzata da una vita semplice, giochi di cortile, un ricco orto gestito dalla mamma e qualche villeggiatura a Conegliano.



Gabriele Bortolozzo, in centro, con gli amici in Bacino San Marco a Venezia.

INDIETRO AVANTI



1934

Da bambino a padre

1956

Operaio al
Petrochimico

1962

Lontano da Marghera

1970

L'attività sportiva
e la montagna

Processo

"Era dal 1974 che protestavo per la gravissima situazione di salute dei lavoratori dei CV, dove ho operato per trentacinque anni. Preciso che le mie proteste, gli esposti, le denunce si sono sempre svolte alla luce del sole, firmando con nome e cognome, usufruendo di quanto dispone la Costituzione italiana perché ogni cittadino possa far valere e difendere i propri e gli altrui diritti." Gabriele Bortolozzo nell'estate del 1994 presenta un esposto, denunciando i gravissimi danni alla salute causati dalla lavorazione del cvm nell'industria chimica. Lo scenario è agghiacciante.



I primi serbatoi del petrolchimico a Porto Marghera.

Com'è nata l'idea dell'esposto?

Le indagini preliminari

L'esposto alla procura

Il processo in breve

Primo grado di giudizio

Secondo grado di giudizio

Terzo grado di giudizio

Porto Marghera

Porto Marghera, una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, si estende su una superficie complessiva di oltre 2.800 ettari dei quali circa 1.400 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 300 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale e il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 ettari occupati da aree demaniali).



Visuale del petrorefinitorio dall'incrocio di via Padova.

La nascita di Porto Marghera

La storia lavorativa di Gabriele

Note descrittive del reparto CV6

La mortalità da CVM

Gli incidenti al Petrochimico

Jolly Rosso

Intervista a Gabriele Bortolozzo

Storie di uomini colpiti dal CVM

Residuo, il giornale della fabbrica

Medicina Democratica N°92/93
